



ADHD: INTERVENTO COGNITIVO COMPORAMENTALE IN AMBITO PEDAGOGICO

DOTT.SSA ESTER PEROSINO

Collaboratore AIFA

Terapista della neuropsicomotricità - Tecnico ABA-VB (Analisi comportamentale applicata) - Trainer cognitivo-attentivo

Email: esterperosino@gmail.com

Cell: 349 5069768

INTERVENTO COGNITIVO COMPORTAMENTALE

- RAGAZZO
- FAMIGLIA
- INSEGNANTI
- OPERATORI
- SPORT

Dott.ssa Ester Perosino

INTERVENTO COGNITIVO COMPORTAMENTALE

1. Difficoltà attentivo-esecutive
2. Problemi comportamentali

Dott.ssa Ester Perosino

IL SISTEMA ATTENTIVO ESECUTIVO

LE FUNZIONI ESECUTIVE

Complesso sistema di processi cognitivi interagenti
tra loro che **avviano, regolano, controllano,**
coordinano, programmano azioni finalizzate.

Dott.ssa Ester Perosino

LE FUNZIONI ESECUTIVE SONO COINVOLTE :

- **Apprendimento di nuove azioni**
- Azioni che richiedono pianificazione, **correzione di errori**
- Attività che implicano costante **controllo e monitoraggio**
- Azioni in cui bisogna **superare risposte abituali**

FRAGILITA' DEL SISTEMA ATTENTIVO ESECUTIVO

- **AVVIO** (Richiamare le risorse necessarie ad iniziare una qualsiasi azione)
- **ATTENZIONE SOSTENUTA**
- **SHIFTING** (Capacità di spostare l'attenzione da un compito a un altro)
- **FLESSIBILITÀ COGNITIVA** (attuare comportamenti diversi a seconda del cambiamento di regole)

FRAGILITA' DEL SISTEMA ATTENTIVO ESECUTIVO

- **CONTROLLO INIBITORIO** (inibire gli stimoli e le informazioni irrilevanti al fine di perseguire l'obiettivo prefissato)
- **MEMORIA DI LAVORO** (Aggiornamento dei dati: scartare le informazioni irrilevanti per lasciar spazio a quelle rilevanti in compiti sequenziali)
- **PIANIFICAZIONE**



STRATEGIE A SCUOLA

ADHD : disturbo resistente

Riconoscere le abilità esistenti come punto da cui partire per il coinvolgimento del ragazzo, il quale, a sua volta, si sentirà **valorizzato e considerato !!!!**

Dott.ssa Ester
Perosino

GRATIFICAZIONE

- ***Immediatamente successiva*** alla risposta corretta
- ***Motivata*** dall'adulto
(difficoltà a stabilire e prevedere le conseguenze del comportamento)

GRATIFICARE VERAMENTE

NO : Finalmente ti sei deciso a prendere il quaderno, bravo!

*NB : **Comunicazione Non Verbale** (espressione del viso, atteggiamento del corpo, tono di voce,..)*

STABILIRE DELLE **REGOLARITA'** NELL'UTILIZZO DELLE COSE, NEI RAPPORTI CON I PARI E GLI ADULTI

- **Regolarità e impegni prestabiliti**
- **Regole chiare**
 - negoziazione positiva
 - semplici e esplicite
 - comportamenti positivi e non divieti
 - numero limitato
 - visive

REGOLE

Esplicitare con esattezza il comportamento desiderato nei vari contesti:

NB: «**Bisogna stare buoni, In palestra comportati bene,..**» sono generiche e vaghe!!!!

ES: «*Nei giochi di gruppo bisogna rispettare il turno*»

«Prima di parlare in classe, alzare la mano»

ORGANIZZAZIONE TEMPORALE

- Presentare le attività del giorno indicando i **tempi di lavoro** previsti per ciascuna.

Stabilire tempi di lavoro aiuta a pianificare e organizzare il lavoro, identificando il quantitativo di impegno !!!

- Specificare la **sequenza di attività da svolgere**

È un supporto alle difficoltà di pianificazione degli step per realizzare un compito.

ORGANIZZAZIONE TEMPORALE

- **Comunicare i compiti** riservandosi un **adeguato margine di tempo**
- Verificare la corretta **trascrizione dei compiti**
 - Insegnante
 - Tutor
 - Diario online

L'ATTENZIONE

Spiegare e fornire le consegne richiamando l'attenzione

- **battere le mani, indicare,..**
- **sguardo d'intesa** (contratto con il bambino!!)
- **chiamare per nome** (NON ABUSARNE)

COMPRENDERE non significa giustificare

L'ATTENZIONE

COMUNICAZIONI ESSENZIALI, SINTETICHE E RAPIDE

SEMPLIFICARE CONSEGNE lunghe e complesse

RIDURRE I DISTRAATTORI

AIUTI VISIVI

Dott.ssa Ester
Perosino

L'ATTENZIONE

- concordare delle **PAUSE BREVI E FREQUENTI** in cui **motivare** l'alunno e **riattivarlo** dal punto di vista attentivo
- **RINFORZO IMMEDIATO** e FREQUENTE
- **suddividere un compito** lungo in parti più piccole, alternando **fasi di lavoro di 5-10 minuti** con brevi pause concordate e verifiche rapide del lavoro svolto, nelle quali **rinforzare la motivazione**, gratificando il ragazzo.

Dott.ssa Ester
Perosino

L'ATTENZIONE

- chiedere di **ripetere la consegna** spiegandola ai compagni
- **alternare attività** impegnative ad attività più leggere;
- variare il tono di voce,..
- MATERIALI MOTIVANTI e ESSENZIALI → rendere il lavoro scolastico stimolante con l'utilizzo di **diversi supporti,..**
- se si fanno degli esempi, **utilizzare il nome dei bambini;**

- fare **entrare in classe** tutti gli alunni a **un'ora fissa**
- **controllo del materiale didattico** utile per la lezione/giornata
- **TUTORING** tra **PARI** e **APPRENDIMENTO COOPERATIVO**

- INCORAGGIARE **RIFLESSIONE** e **SECONDA RISPOSTA**
- VALUTAZIONE del **CONTENUTO** meno della **FORMA**
- FRAZIONAMENTO dei **COMPITI**
- **EVITARE** di **NOTARE PROBLEMI MINORI** (IGNORARE STRATEGICO)

- STRUTTURARE AMBIENTE E COMPITO
- SPIEGARE e **AIUTARE a SELEZIONARE LE INFORMAZIONI RILEVANTI** (anche socio-relazionali) e VERIFICARNE la COMPrensIONE
- **FEEDBACK FREQUENTI e RAPIDI**
- SOSTENERE E **VALORIZZARE ABILITÀ SOCIALI**

Dott.ssa Ester
Perosino

- Contenere la tendenza al movimento **incanalando l'attività motoria positivamente:**
 - **assegnare incarichi**
 - usare l'attività motoria come **elemento dinamico dell'apprendimento**

- INSEGNAMENTO **STRATEGIE di STUDIO** (promemoria)
- TECNICHE di **AUTOISTRUZIONE**
- **EVITARE I COMPITI PER PUNIZIONE**
- **EVITARE DI FAR "SALTARE" L'INTERVALLO**
- **EVITARE CONFRONTI E UMILIAZIONI**
- **COMUNICAZIONE PERIODICA E FREQUENTE** con i **GENITORI**

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

La **disposizione dei banchi** può favorire la partecipazione del ragazzo ADHD e del resto della classe.

Ha un peso importante a livello di **gestione del comportamento e delle capacità attentive !!!**

Considerare le **interazioni con l'ambiente, con i pari e con l'insegnante**

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

- **CONTATTO OCULARE**
- Il bambino dovrebbe essere **FACILMENTE RAGGIUNGIBILE**
- Circondare il bambino di **MODELLI POSITIVI**
- **PRIME FILE**
- **NON RIVOLTO VERSO LA FINESTRA**

ORGANIZZAZIONE IN AULA

Ordine visuo-percettivo: evitare troppi stimoli distraenti

Tenere «pulite» le **lavagne** e le classi, in modo che le informazioni importanti siano «bene in vista»

Dott.ssa Ester
Perosino

Lavorare per micro-obiettivi possibili

- **scegliere obiettivi raggiungibili**
- **gestire un obiettivo per volta**
- **concordare l'obiettivo** e definire le **strategie** con cui perseguirlo
- **elogiare** a ogni traguardo raggiunto

I COMPORTAMENTI PROBLEMA

COMPORAMENTO PROBLEMA

- Un comportamento **distruivo e/o pericoloso** per:
 - l'individuo
 - gli altri
 - l'ambiente
- o che **ostacoli** l'apprendimento e l'interazione sociale

Criteria di definizione: danno, ostacolo, stigma sociale

INDICI DI PRIORITA'

Si propongono tre livelli di priorità e di gravità dei comportamenti problema:

1. comportamento **nocivo** (priorità assoluta)
2. comportamento **distruittivo** (interferente,..)
3. comportamento **distraente** (ostacolo, lieve danno).

L'INTERVENTO COMPORAMENTALE

- 1) individuare con precisione i comportamenti che si vogliono modificare (sia nel senso di **acquisizione** di nuove abilità che in quello di eliminazione o **riduzione** dei comportamenti problema)
- 2) raccogliere informazioni che caratterizzano i comportamenti stessi

L'OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO

UTILIZZARE UN LINGUAGGIO OPERAZIONALE

- **descrive** i fatti **senza mescolare il proprio punto di vista** (NON INTERPRETARE)
- utilizza un **linguaggio** chiaro e condivisibile

L'OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO

UTILIZZARE UN LINGUAGGIO OPERAZIONALE

- **non etichetta la persona**

"Luca in classe è maleducato" è una descrizione generica (quale è il significato condiviso? Il valore di "maleducato" è soggettivo), inutile (Cosa osserviamo??) e dannosa (possibile distorsione di giudizio).

→ *Luca calcia gli zaini dei compagni*

L'OSSERVAZIONE DEL COMPORAMENTO

OCCASIONALE/ INFORMALE

L'osservatore osserva un momento della giornata. **Prende nota liberamente** di ciò che accade

SISTEMATICA

L'osservatore si basa su una griglia che mette in luce diversi **comportamenti bersaglio** evidenziati dall'osservazione occasionale

es: **schede di osservazione**, compilate con costanza

COSA OSSERVARE?

- Parlare durante la spiegazione
- Alzarsi dal banco
- Dire parolacce
- Rispondere in maniera negativa alle indicazioni delle insegnanti
- Sottrarre o rovinare materiale altrui
- Prendere in giro i compagni
- Insultare un compagno
- Dare responsabilità agli altri per azioni fatte
- Lanciare gli oggetti
- Usare il cellulare

INTERPRETAZIONE DEL CP

La **FUNZIONE** del CP può essere compresa dall'**ANALISI DETTAGLIATA** della situazione in cui si manifesta = Analisi Funzionale

Nessun CP ha una funzione fissa =

Nessun CP ha sempre lo stesso significato

ANALISI FUNZIONALE DEL CP

Permette di :

Ipotizzare quali fattori facilitano o mantengono in vita i CP



RINFORZI

ANALISI FUNZIONALE DEL CP

SCHEDA ABC

A ANTECEDENTE <i>Dove</i> <i>Quando</i> <i>Con chi</i>	B COMPORAMENTI PROBLEMATICI <i>Che cosa ha fatto esattamente il ragazzo</i> <i>Che cosa ha detto</i>	C CONSEGUENZE <i>Come hanno reagito al sintomo gli altri</i> <i>Come reagisce il ragazzo</i>
	In termini operazionali	RINFORZI ??

RINFORZI

Qualunque **RISPOSTA** che, seguendo un comportamento, ne determina un **AUMENTO DELLA FREQUENZA** nel tempo

Il rinforzo mantiene il comportamento,
può mantenere un CP o il suo Comportamento
sostitutivo positivo!!!

RINFORZI DEI CP

Mantengono i Comportamenti Problema:

1. **RINFORZO POSITIVO** (cosa ottiene?)
2. **RINFORZO NEGATIVO** (cosa evita?)

ANALISI FUNZIONALE DEL CP

A

- Marco durante la lezione di matematica, terza ora, guarda fuori dalla finestra
- l'insegnante domanda a Marco: " cosa ho appena spiegato sulle equazioni?"

ANALISI FUNZIONALE DEL CP

B

- Marco non risponde
- si alza dal banco per buttare della carta
- durante il tragitto si avvicina ad un compagno e gli butta per terra l'astuccio

ANALISI FUNZIONALE DEL CP

C

- Il compagno urla: “sei un cretino!”
- la classe ridacchia
- l’insegnante rimprovera Marco, gli mette una nota
- l’insegnante riprende la classe per la confusione
- Marco si siede al suo posto
- L’insegnante prosegue la lezione

ANALISI FUNZIONALE DEL CP

C

E la domanda sulle equazioni ???

RINFORZO POSITIVO O NEGATIVO ?

INTERPRETAZIONE DEL COMPORTAMENTO-PROBLEMA

FUNZIONE COMUNICATIVA:

- a) Ottenere l'attenzione
- b) Fuga/evitamento situazioni spiacevoli
- c) Ottenere gratificazioni concrete (oggetti, attività)

FUNZIONE AUTOREGOLATORIA:

- a) Sensoriale (es. la stimolazione provoca piacere)
- b) Omeostatica (per equilibrare il proprio livello di attivazione)

INTERVENTO

- **modificare l'ambiente fisico e sociale** del ragazzo al fine di modificarne il comportamento:
 - maggiore struttura dell'ambiente, del materiale e del compito
 - minori distrazioni
- **rafforzare le capacità attentive** (training attentivo)
- **educazione emotiva**

INTERVENTO A SCUOLA

1) **ESTINZIONE**

Non rinforzare un CP → far decrescere la frequenza

2) **INCREMENTARE** la frequenza dei **COMPORAMENTI ADEGUATI** → **RINFORZO**

INTERVENTO

- non definisce particolari modalità di «risposta» ai CP, ma **li anticipa, lavora prevenendo** i CP e **crea le condizioni** perché il soggetto sviluppi **strategie alternative positive**
- è orientato allo **sviluppo di comportamenti positivi, alternativi**, antagonisti a quello problematico
→ **SOSTITUTIVI**

INTERVENTO A SCUOLA

RINFORZO

Uno degli elementi fondamentali degli interventi mirati all'aumento dei comportamenti funzionali e adattivi in sostituzione di quelli negativi



Token economy

Es sistema a punti

Attenzione contingente

Es. lodare specifiche condotte

INTERVENTO - IL RINFORZO

POSSIBILI **ERRORI** NELL'USO DEL RINFORZO:

- **Interrompere gli interventi** programmati dopo qualche difficoltà o risultati deludenti

Se chiediamo impegno e costanza dobbiamo essere noi per primi capaci di mantenere l'azione intrapresa!

È impensabile modificare immediatamente qualcosa che spesso è stato consolidato per lungo tempo.

INTERVENTO - IL RINFORZO

POSSIBILI **ERRORI** NELL'USO DEL RINFORZO:

- Gratificare comportamenti positivi, ma non concordati → implica la **mancata coerenza** del programma
- Aggiungere **commenti negativi** ai rinforzi (*es. «hai visto che se ti impegni ce la puoi fare, ieri invece...»*)
- Richiedere **sforzi eccessivi** per ottenere la gratificazione:
 - iniziare con comportamenti vicini al repertorio attuale
 - procedere per step

INTERVENTO- IL RINFORZO

POSSIBILI ERRORI NELL'USO DEL RINFORZO:

- **Gratificare prima** del comportamento da aumentare → diventa un ricatto (*es. «Ora ti do il premio se mi prometti che ti comporti bene»*)
- Fornire un **rinforzo negativo** per far smettere un CP → aumenta la possibilità che si ripresenti! (*es. «Smettila di fare quel compito...così non disturbi più»*)
- Fornire **false gratificazioni**: la COMUNICAZIONE NON VERBALE è più informativa di quella verbale!

PUNIZIONE ???

somministrazione di uno **stimolo avversivo** e sgradevole che diminuisce la frequenza di un CP

(ATTENZIONE: i dati sperimentali concordano nel dimostrare che programmi di modificazione del comportamento basati sulla punizione **non sono efficaci tanto quanto quelli basati sul rinforzo** e hanno importanti ricadute etiche di cui tenere conto)

PUNIZIONE

- **IGNORARE**
- **COSTO DELLA RISPOSTA**
- RIMPROVERO (del comportamento non del soggetto!)
- TIME OUT (da non abusare, allontanare il ragazzo dal luogo)

Da non usare come minaccia!

ADHD E COMORBIDITA'

Presente nel 40-70% dei DDAI:

Disturbo Specifico Apprendimento 42%
(disturbo aspecifico quasi sempre)

Disturbo della coordinazione motoria 30%

NOI PARLEREMO DI :

DISGRAFIA

DISPRASSIA - Disturbo della coordinazione motoria

DISTURBO VISUO-SPAZIALE

LA DISGRAFIA

La **disgrafia** è un disturbo specifico dell'apprendimento che non permette di avere una grafia :

- Leggibile
 - Fluida
- Ritmata adeguatamente
 - Veloce

NB: DIVERSAMENTE COMBINATI

(scrittura leggibile ma molto lenta = Disgrafia)

LA DISGRAFIA

La **disgrafia** riguarda il gesto grafico e non le regole ortografiche e sintattiche

NB: può influire negativamente su di esse

(nella fatica del sovraccarico motorio, si dimenticano accenti, maiuscole, punteggiatura)

Riguarda anche lo **STAMPATO MAIUSCOLO** e i **NUMERI**

(valgono quindi gli stessi consigli)

PROBLEMI DEL DISGRAFICO

- Alterazioni della **pressione** sul foglio
- Alterazioni della **prensione**
- Mano vicariante che non svolge il compito
- Alterazioni del **ritmo** di scrittura

PROBLEMI DEL DISGRAFICO

- Ha una scrittura illeggibile
- Ha una **scrittura lenta, faticosa,...**
- **Calca** troppo (Iper), Tratto debolissimo (ipo)
- **Ha male** all'arto s. durante l'atto grafico
- **Si affatica** prima degli altri
- Non riesce a **stare nei tempi**

PROBLEMI DEL DISGRAFICO

- Alterazioni nella **fluidità** del gesto
- Irregolarità nella **grandezza dei grafemi**
- **Spazio insufficiente** tra parole
- Angoli acuti
- **Collegamenti** interrotti tra lettere
- Collisioni tra lettere
- Misura incoerente tra lettere con/senza estensione

PROBLEMI DEL DISGRAFICO

- Lettere **atipiche**
- Lettere ritoccate o **ripassate**
- **Traccia instabile** (tremori)
- Andamento altalenante della linea di scrittura
- Micrografia ? Macrografia?
- Errori ortografici ?

PROBLEMI DEL DISGRAFICO

- difficoltà di **organizzazione dello spazio all'interno del foglio**
- difficoltà nell'**orientarsi in pagine che presentano contenuti sovrabbondanti** e nel servirsi di fotocopie confuse o malfatte
- **Fatica a copiare dalla lavagna** (oculomotricità, VS, ...)

LA DISGRAFIA

Disregolazione Tonica

L'attivazione muscolare sottrae
energia agli altri sistemi cognitivi !!



LA DISGRAFIA

Disregolazione Tonica

< TONO

SCIVOLANO SULLA SEDIA,..

E' LA PENNA CHE LI TRASCINA,..



LA DISPRASSIA IL DISTURBO DI COORDINAZIONE

Disordine di pianificazione di un
movimento o gesto intenzionale

LA DISPRASSIA

IL DISTURBO DI COORDINAZIONE

- è impacciato, non sa cosa/come fare,
- non è bravo ad imitare, a mettere in ordine, gli cade tutto dalle mani
- non si orienta
- non è bravo ad imparare dai propri errori ecc...

LA DISPRASSIA

IL DISTURBO DI COORDINAZIONE

- difficoltà nella scrittura
- difficoltà nella copia dalla lavagna
- disordine, perdita dei materiali
- difficoltà di gestione del diario e cartella
- difficoltà di orientamento spazio-temporale

LA DISPRASSIA IL DISTURBO DI COORDINAZIONE

L'esecuzione delle abilità motorie coordinate risulta **inferiore rispetto all'atteso per l'età e per l'opportunità** che l'individuo ha avuto di apprendere.

Compromissione della **partecipazione**

LA DISPRASSIA IL DISTURBO DI COORDINAZIONE

Un disturbo invisibile...

Le difficoltà di gestire le conseguenze derivanti da questo *disturbo invisibile*, di capire e di mettere in atto gli adattamenti e gli aiuti necessari sul piano scolastico, che permetterebbero agli allievi disprassici di acquisire le competenze adeguate alla loro età, conducono ogni anno all'insuccesso scolastico molti bambini dotati di buona intelligenza.

DISTURBO VISUO-SPAZIALE

Abilità visuo-spaziali = **abilità di discriminare, riconoscere, manipolare, ricordare le informazioni visive**

DISTURBO VISUO-SPAZIALE

Disordine che determina un'erronea stima degli aspetti spaziali tra diversi oggetti

Il ragazzo fatica a **controllare più abilità contemporaneamente**

Se pretendo ordine, leggibilità, velocità, correttezza ortografica,...



SEGNALAZIONE

DISGRAFIA, DISPRASSIA,
DISTURBO VISUO-SPAZIALE



SERVIZIO DI NEURO e PSICOMOTRICITA'



SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA e
NEUROPSICOLOGIA

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

DOTT.SSA ESTER PEROSINO

TERAPISTA DELLA NEUROPSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Dott.ssa Ester Perosino

esterperosino@gmail.com - 349 5069768